

SANITAS FRIULI S.r.l.	Nome Documento: SCHEDA INFORMATIVA INTERVENTO DI ASPORTAZIONE NEOFORMAZIONI PALPEBRALI LASER ASSISTITA	Codice Documento: MO.26 OCUL
	<i>File di Archivio:</i> MO.26.OCUL SCHEDA INFORMATIVA NEOFORMAZIONI.docx	REV_02 OTTOBRE 2021

**SCHEDA A CARATTERE INFORMATIVO SULL'INTERVENTO DI ASPORTAZIONE DELLE NEOFORMAZIONI
PALPEBRALI BENIGNE LASER ASSISTITA (laser CO2)**

Con il termine neoformazione palpabile si indica qualsiasi alterazione interessa la superficie della pelle, sia essa di natura benigna (come nei, fibromi, angiomi, condilomi, verruche, cheratosi seborroiche, xantelasma, ecc.) o maligna (come nel caso di carcinomi spinocellulare, melanomi, basaliomi, spinocellulomi, ecc.). Esistono inoltre altre lesioni cutanee localmente invasive (come il carcinoma basocellulare) o in bilico tra benignità e malignità (come le precancerose, ovvero cheratosi attiniche, tricocarcinoma, adenoma sebaceo, cicatrici da ustione ed altre ancora).

In molti casi, le neoformazioni palpebrali benigne possono necessitare di intervento chirurgico con il laser: recenti aumenti volumetrici, disturbo funzionale all'ammiccamento, frequenti infiammazioni, sensazioni spiacevoli o puramente per gusti estetici sono i motivi che spesso portano i pazienti a dover sottoporsi all'asportazione.

Il laser ablativo CO2 trova largo impiego nella rimozione di nevi benigni, cicatrici, xantelasma (depositi di colesterolo spesso localizzati in sede palpebrale), verruche piane, macchie cutanee e fibromi e papillomi poiché permette di operare ambulatorialmente senza lasciare cicatrici, in assenza di sanguinamento, incisioni e suture e di favorire la riepitelizzazione completa della zona trattata.

Nella stragrande maggioranza dei casi è sufficiente un'unica sessione per la rimozione completa degli inestetismi e delle neoformazioni benigne, tuttavia in taluni casi (neoformazioni molto estese con spiccata componente dermica) potrebbe rendersi necessario ripetere il trattamento.

In genere gli interventi vengono eseguiti in anestesia (topica: con creme anestetiche in occlusione, o locale con infiltrazione sottocutanea di anestetico) per cui è fondamentale segnalare eventuali allergie ad anestetici.

Sebbene non ci sia sanguinamento è opportuno mettere al corrente lo specialista sull'assunzione di farmaci ad azione emoreologica (anticoagulanti, antiaggreganti o terapie estroprogestiniche).

Dopo il trattamento è frequente e comune una sensazione di calore nella zona trattata facilmente gestibile con applicazione di ghiaccio; rare sono le sensazioni dolorifiche e qualora ci fossero è possibile assumere analgesici.

Frequenti e non prevedibili sono le ecchimosi legate alla rottura di capillari in sede di infiltrazione di anestetico locale e gli edemi palpebrali infiammatori. Entrambe le situazioni sono temporanee e per lo più non perdurano mai più di qualche giorno.

Dopo il trattamento con il laser CO2 occorrono circa due settimane perché il processo di guarigione giunga a completamento: durante questo breve periodo di convalescenza potrebbe essere necessario applicare le pomate prescritte dallo specialista e una volta cadute le croste occorre proteggere accuratamente dal sole la cute neoformata per evitare spiacevoli discromie.

Data _____ Firma _____

Firma del/i genitore/i/tutore _____

Firma leggibile di chi riceve il presente documento _____